

Aspiranti medici selezionati con i quiz

«Ma è l'unico sistema obiettivo»

UNIVERSITÀ

Il preside di facoltà difende il metodo: passano i più bravi

di MAURIZIO CESCONE

In mezza Italia presidi e rettori protestano per i test di ammissione a Medicina che giudicano «inadeguati»: domande che spesso non hanno niente a che fare con la materia e scarso «peso» del voto della maturità. A Udine invece il mondo accademico e i professionisti difendono il sistema giudicandolo «il più equo, anche se naturalmente perfettibile». Giovedì un po' meno di 700 giovani sosterranno la prova per accaparrarsi uno degli agognati 88 posti alla facoltà di Medicina dell'Università cittadina. E toccherà a loro rispondere a domande di cultura generale, di politica, di biologia, di chimica e fisica. Domande che, apparentemente, poco hanno a che fare con la professione, quella del medico, alla quale aspirano.

Il dottor Massimo Bazzocchi, preside della facoltà di Medici-



Alcune studentesse laureate in Medicina all'università di Udine: giovedì la prova d'ammissione al corso per circa 700 candidati

Il presidente dell'Ordine Luigi Conte: la selezione è indispensabile, la cultura generale è una buona base

na, però difende i test. «Si tratta del sistema di selezione - spiega - più onesto che c'è attualmente. A meno che non si decida di fare un anno di corso per «selezionare» i futuri medici: non ci sono le risorse economiche, nè i docenti,

a Udine come a Roma o Palermo. Con i test invece tutti sono sullo stesso piano, vengono respinti i figli dei medici come i figli degli operai. Passano senz'altro i meritevoli e forse qualche fortunato. Per quanto riguarda il contenuto

delle domande, ritengo che non si possa fare un esame mirato per chi sa già di medicina, non dimentichiamo che l'esame lo sostengono ragazzi di 19 anni che provengono dalle superiori. L'importante è capire se vi sia una predisposizione per la medicina, se il candidato abbia una certa cultura generale di base e se abbia capacità di studio, caparbietà e voglia di mettersi in gioco. E poi il plico con i test arriva da Roma all'ultimo momento, fare degli imbrogli credo sia piuttosto difficile. Dare più peso all'esito della maturità? E' onesto fino a un certo punto considerare il curriculum pregresso. Sappiamo tutti che sotto il Rubicone i 100 o i 100 e lode sono più frequenti rispetto al Friuli. Ecco quindi che la valutazione della maturità sarebbe ben più arbitraria».

Sulla stessa lunghezza d'onda anche il presidente dell'Ordine dei medici di Udine, dottor Luigi Conte. «Non possiamo chiedere a uno studente di essere già un medico - osserva -. La cultura generale è un'ottima base per la professione medica, quello dei quiz è l'unico sistema obiettivo e non modificabile uguale per tutti e utile a fare una certa selezione. Per quanto riguarda la tipologia dei quiz, possiamo discutere, ma fare selezione in entrata alla facoltà è indispensabile. Ritengo che nelle nostre realtà grazie ai quiz entrino i giovani più preparati. Qua il livello di preparazione è adeguato: pensi che il primo degli esclusi del 2009 sarebbe arrivato a metà delle graduatorie a Catanzaro o a Sassari. Qualcuno dice che bisogna valutare la predisposizione alla sofferenza umana e la tendenza all'empatia, da parte del candidato: è giusto valorizzare questi aspetti, quando si parla di professione medica, facciamolo pure. Ma il quiz è l'unico sistema davvero obiettivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA